

tolo, il *Sedis Apostolica Delegatus*, non solamente fan l'atto nullo, ma eziandio i Regolari se ne offendono, e se ne dichiaran pregiudicati. E quel pregiudizio, che credon farsi loro colle parole, sel fanno poscia essi stessi col fatto? La Sede Apostolica à voluto usar con essi questo riguardo, di non rivocare le loro esenzioni, e di non annullare i lor privilegi, il che sarebbe fortito, se soggetti gli avesse a' Vescovi, come ad Ordinarij; onde, per sostenergli pur, anche in piedi, gli à soggetti solamente a' Vescovi, come a' Delegati. E quel riguardo, che usan con essi i sommi Pontefici, non sel conservano essi stessi? Essi stessi si mostran soggetti a' Vescovi, come ad Ordinarij, appellando a' Metropolitanani; e con ciò essi stessi dimostrano, che i lor privilegi sieno estinti, e le loro esenzioni sien derogate, quando nol sono? Questo a' Regolari si attiene. Per quello poi, che riguarda i Metropolitanani, pretendono anch'essi di esser Delegati: Ma sol nelle loro diocesi il sono; e l' sono, come il sono nelle loro i Vescovi Suffraganei. E in tal caso un Delegato non puo esercitar giurisdizione sopra dell'altro, perche *pari in parem non habet imperium*; nè si puo pretendere di darli Delegato sopra Delegato, perche *Delegatus in causa delegata non recognoscit superiorem, nisi Delegantem*. Si attengan dunque a quanto finora da noi fu detto, ch'è lo stesso, che scrisse il Pascucio, e lo scrisse di mente della sagra Congregazione del Concilio; (a) *Certa est distinctio, quam sequitur Sac. Congregatio Concilii, quod scilicet, aut materia est talis, ut Episcopus procedere non poterit, nisi ut Delegatus, & tunc datur appellatio ad*